

Fraccaro: «Funivia per il Bondone e ferrovia Rovereto-Riva strategiche»

Le grandi opere. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio: «Collaboreremo subito con chi verrà eletto sindaco, aldilà degli schieramenti politici, per trovare linee di credito e fondi». Il governatore Fugatti: «Ho incontrato di persona dei privati interessati a partecipare al progetto»

GIANPAOLO TESSARI

TRENTO. Lo ha ammesso, in premessa, lo stesso Riccardo Fraccaro: «Si parla da 40 anni di funivia del monte Bondone. Ma questa infrastruttura, con il collegamento ferroviario Rovereto e Riva, sono due opere strategiche per il Trentino. E per aiutare a realizzarle il governo sarà a fianco della Provincia» ha spiegato ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Fraccaro in questi giorni è in città per una visita a quello che è anche il suo collegio. Dunque per una serie di incontri per promuovere il “superbonus 110 per cento” riservato all’edilizia, di cui è il padre. E, osservano i maligni, anche per fare una po’ di campagna elettorale ad un Movimento Cinquestelle che soffre per la scissione attuata da Filippo Degasperi & C.

Ma a dirla tutta Fraccaro non ha bisogno di venire in piazza Dante per parlare con il governatore Maurizio Fugatti (la stima e la collaborazione proficua tra i due viene ribadita spesso da entrambi) e la questione della funivia è stata più volte rilanciata in questi ultimi tempi, dopo essere stata inserita nel Prg del Comune, ed è argomento toccato da ogni candidato sindaco in lizza per il 21 settembre. Non può essere liquidata come campagna per le comunali.

Insomma Fraccaro con Fugatti ha ragionato in prospettiva, e lo stesso presidente della Provincia, ha ricordato che per la tratta ferroviaria Rovereto-Riva la giunta ha finanziato un progetto di fattibilità: «E sulla funivia per il Bondone, opera da 40/50 milioni di euro, ho parlato personalmente con investitori privati che sarebbero disposti a mettere dei capitali. La Provincia farebbe la sua parte e ci conforta sapere che anche il governo la reputa un’opera strategi-

ca» ha chiosato il governatore.

In questo particolare momento storico il Trentino può ricorrere alla legge olimpica per alcune infrastrutture in vista del 2026 (non queste due) e potrebbe beneficiare anche di quel Recovery Fund con cui l’Europa prevede pure la realizzazione di opere green, non impattanti. Ma la vociferata quota teorica dell’1 per cento che spetterebbe al Trentino (1.7 miliardi di euro) è ad oggi pura speculazione: «Non c’è questo tipo di ripartizione. Ci sono invece 30 funzionari europei che controllano che i soldi vengano spesi come si conviene. Quest’anno, a novembre, verranno finanziati dal governo progetti già pronti, poi si vedrà man mano. Abbiamo avviato un confronto con la Provincia perché crediamo che la realizzazione della funivia di collegamento tra Trento e il Monte Bondone sia necessaria per lo sviluppo della città. Collaboreremo immediatamente con chiunque verrà eletto sindaco di Trento a settembre, indipendentemente dallo schieramento, per trovare linee di credito e fondi», ha detto Fraccaro.

Fugatti aveva rilanciato lo scorso autunno da queste colonne, in un’intervista, la Rovereto-Riva ma diversamente dalle amministrazioni precedenti aveva dato un po’ di ossatura al progetto finanziandone intanto la fattibilità. Ma non solo. Inserendolo anche in un protocollo di collaborazione con Rfi. Il come ed il perchè li aveva spiegati qualche tempo fa a Trento il numero uno di Ferrovie, Maurizio Gentile: «Si tratterebbe di un collegamento “lean”, leggero, come diciamo noi. Vorrebbe dire utilizzare del materiale rotabile di minor peso (e minor costo) e anche i treni non dico che sarebbero delle sorta di tramvai ma nemmeno, per capirci, delle Frecce. Il tratto che la Provincia ora va a verificare gode per buo-



• Un rendering di una possibile funivia che colleghi il capoluogo con la montagna della città: ci crede anche il governo

HANNO DETTO



Sul superbonus per l’edilizia spero nel protagonismo del credito trentino

Riccardo Fraccaro

HANNO DETTO



Per collegare la montagna della città servono 40 milioni di euro

Maurizio Fugatti

na parte dell’anno di notevole afflusso turistico. E questo potrebbe attrarre (evento raro, a causa di costi molto elevati) anche degli investitori privati. Sarebbe - chiudeva la sua analisi Maurizio Gentile - una partnership pubblico-privata». E che ora potrebbe avvalersi nel futuro anche di fondi europei e della benedizione, anche economica dello Stato.

Infrastrutture a parte la Provincia creerà un tavolo di lavoro tecnico per sostenere l’utilizzo del superbonus: «Il tavolo seguirà l’emanazione dei decreti attuativi del provvedimento di sostegno all’edilizia. L’obiettivo sarà quello di coinvolgere l’inte-

ro territorio, a iniziare dalle banche per aprire al più presto una linea di credito a favore delle imprese», ha detto Fraccaro. Il tavolo farà da mediatore tra imprese, istituti di credito e enti interessati, tra cui Itca: «Spero che le banche del territorio non si lascino scappare una grande opportunità di crescita per il territorio, e non si facciano sostituire da grandi istituti nazionali e internazionali», ha concluso il sottosegretario, e al suo fianco c’era l’assessore di merito Mario Tonina, precisando come il governo stia lavorando per prorogare il termine di utilizzo del superbonus mediante l’impiego di risorse comunitarie.